



NapoliServizi

PROCEDURA TELEMATICA SOPRASOGLIA COMUNITARIA APERTA RELATIVA ALL' AFFIDAMENTO DI UN ACCORDO QUADRO EX ART. 54, comma 3, D. Lgs 50/2016 ss.mm.ii. DEL "SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE PRESSO LE AREE A VERDE E LE STRUTTURE IN GESTIONE ALLA NAPOLI SERVIZI SPA."

CAPITOLATO TECNICO

GARA Numero: _8269467_

CIG: _8887545A24_

Napoli Servizi S.p.A. CF/P.IVA: 07577090637

Via G. Porzio, Centro Direzionale Napoli, Isola C1 – 32°-33°-34° Piani, 80143 Napoli

Sito WEB: www.napoliservizi.com

Portale GARE: <https://napoliservizi.acquistitelematici.it/>

PEC: garecontrattinapoliservizi@legalmail.it

RUP: Dott. Vincenzo Borrelli

1. STAZIONE APPALTANTE

Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di "house providing" per conto del Comune di Napoli, partita IVA: 07577090637;

Sede legale: Via G. Porzio - CDN Napoli - Isola CI 32/33/34 Piano - 80143 - Napoli.

Tel: 081-19703197 (Lunedì - Venerdì - ore 08.00 - 13.00 / 14.00 - 16.00)

PEC: garecontrattinapoliservizi@legalmail.it

Sito-Web: www.napoliservizi.com

Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016: Dott. V. Borrelli

2. OGGETTO DELL'APPALTO

CPV: 77310000-6 - Manutenzione Parchi E Giardini Urbani

Numero di lotto: Unico

Il presente capitolato ha per oggetto l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico affidati in gestione alla Napoli Servizi S.p.A. Il servizio dovrà garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di ammendanti, piante ornamentali, impianti di irrigazione (DM 13 dicembre 2013, in G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014).

Si riporta sinteticamente l'elenco delle prestazioni oggetto dell'Appalto meglio specificati di seguito:

- taglio dell'erba;
- pulizia dall'erba tagliata dei percorsi pedonali posti nei siti in affidamento;
- rifilatura dei cigli e di ogni spazio;
- completa rimonda dell'area interessata da ogni rifiuto come bottiglie, lattine, cartacce, sacchetti di plastica, ecc., o anche dai rami caduti dagli alberi, dai sassi o dalle pietre, anche ad evitare che possano costituire pericolo durante il taglio dell'erba;
- sfalcio dell'erba dei fossi, delle banchine stradali;
- potatura di contenimento e rimonda dal secco su alberature poste in aree verdi e in sede stradale;
- abbattimento alberi non più vegeti o degradati posti in aree verdi o in sede stradale;
- verifiche statiche visive e strumentali delle alberature;
- rifacimento prati comprensivo di opere colturali preliminari e connesse;
- reimpianto alberi, cespugli e siepi;
- monitoraggio alberature;
- realizzazione di impianti d'irrigazione;
- creazione di un WebGIS dedicato alla gestione del verde urbano in affidamento con tutte le funzionalità richieste dalla legge 10/2013 (Disposizione in materia di spazi verdi urbani) e dai nuovi CAM (dm.10 marzo 2020)
- prestazioni in regime d'urgenza per rimozione di cause di pericolo.

La descrizione dei servizi oggetto dell'appalto non esclude la possibilità di richiedere altre tipologie di lavorazione che si rendessero necessarie per raggiungere il livello standard manutentivo delle aree a verde.

Per i siti e per le lavorazioni convenzionate già con il Comune di Napoli dove il prezzo è stato congruito si applicheranno le tariffe riportate in tabella.

Tabella n.1

Descrizione attività	Unità di Misura (Mq)	Prezzo Unitario (euro)
Pulizia Prati	Mq	0,37
Taglio prati	Mq	0,46
Decespugliamento	Mq	0,60
Sagomatura Siepi	Mq	1,35
Potatura Cespuglio Singoli	cad	6,00
Manutenzione Alberature	cad	30% in meno rispetto al Prezziario Regionale opere pubbliche e/o AssoVerde

Per tutte le altre lavorazioni e prestazioni i prezzi devono essere individuate nel "Prezziario Regione Campania vigente" a cui, la Napoli Servizi S.p.A. fa riferimento per i prezzi di ogni singola attività che sarà richiesto all'Impresa aggiudicataria nel corso della durata dell'Accordo Quadro - ribassati della percentuale offerta in sede di gara. Laddove le tariffe per le attività richieste non siano presenti nel suddetto prezziario, si farà riferimento al prezziario Assoverde anno 2019-21 vigente ribassati della percentuale offerta in sede di gara ed ancora in mancanza alla redazione di apposite analisi di prezzi.

In ogni caso il preventivo di spesa dovrà essere autorizzato dalla stazione appaltante.

Gli interventi di cui al presente bando sono riconducibili alle tipologie appresso descritte e dovranno essere eseguiti con le seguenti prescrizioni tecniche da intendersi come caratteristiche minime.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Si tratta di un servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi e degli elementi vegetativi affidati alla Napoli Servizi S.p.A. che comprende le lavorazioni descritte di seguito con valenza di manuale tecnico della manutenzione. Salvo quanto sarà disposto all'atto della esecuzione dagli incaricati della stazione appaltante. Resta inteso che ogni lavorazione risulta comprensiva delle prestazioni d'opera, delle macchine, delle attrezzature, dei carburanti e di ogni materiale di consumo e di protezione, necessario a dare ogni singola lavorazione finita e da eseguire nei tempi pianificati. Sarà altresì facoltà della stazione appaltante a mezzo dei propri incaricati, l'introduzione di quelle varianti che riterrà opportuno, sia all'atto della consegna che in corso di esecuzione dei lavori, senza che per questo l'Impresa possa trarne argomento per recedere dal contratto o per chiedere compensi diversi da quelli previsti nel presente Capitolato

3.1 *Manutenzione delle aree a verde*

La manutenzione delle aree a verde comprende, per ciascuno dei siti, le seguenti attività:

- Manutenzione di prati e superfici erbose;
- Contenimento delle specie infestanti mediante decespugliamento;
- Manutenzione di siepi e arbusti;
- Spollonatura.

3.2 *Manutenzione di prati e superfici erbose*

Le attività di manutenzione di prati e superfici erbose consistono nel taglio accurato dell'erba, previa pulitura delle superfici

con rimozione differenziata dei rifiuti (carta, vetro, plastica, lattine, ecc.), della vegetazione avventizia e delle foglie. L'intervento comporta la tradizionale operazione di taglio della vegetazione erbacea che deve porsi come obiettivo la conservazione e l'infittimento della copertura da essa realizzata, in modo tale da garantire sia la preservazione del suolo che l'agevole fruizione delle aree a verde, nonché le funzioni estetiche e di decoro delle medesime. Tale operazione deve perciò essere eseguita con le modalità dettate dalla buona tecnica agraria, in modo tale da favorire l'accostimento delle erbe ed il giusto equilibrio fra le specie che costituiscono il manto erbaceo. Il taglio va eseguito con mezzi meccanici (tosaerba a lama rotante) e rifinito con decespugliatore. Sono compresi i tagli sulle piccole superfici e la rifinitura dei bordi a ridosso di piante ed arbusti eventualmente presenti, nonché la rifilatura dei bordi degli spazi circostanti, dei margini dei vialetti e delle superfici pavimentate, lungo le recinzioni, gli ostacoli e i manufatti in genere. Nei luoghi non accessibili mediante macchinari l'esecuzione dovrà avvenire a mano e con decespugliatori. Particolare attenzione dovrà essere prestata per non arrecare danni alle strutture corticali della vegetazione legnosa e alle componenti dell'impiantistica irrigua, adottando opportune modalità operative ed adeguati attrezzi e macchine operatrici, con particolare cautela nell'uso del decespugliatore. Eventuali lesioni provocate dall'intervento di sfalcio dovranno essere segnalate alla Stazione appaltante per la valutazione economica del danno e per le applicazioni delle relative penali.

L'offerente deve prevedere l'utilizzo di tecniche di taglio dell'erba a basso impatto ambientale in base alla localizzazione, estensione e importanza dell'area verde da trattare quali il "mulching" (tagli frequenti, sminuzzamento dell'erba, non asporto del materiale di risulta) nei tappeti ornamentali o in contesti ad elevato valore storico-culturale mentre, nei parchi estensivi periferici, la fienagione e, ove possibile, il pascolo.

Per completare lo sfalcio occorre effettuare:

- Rifilatura dei bordi, scoline, scarpate;
- Rifilatura degli spazi circostanti e compresi in attrezzature di gioco e arredi della più varia natura

Andranno rispettate le seguenti prescrizioni operative, tecniche e di risultato la cui mancata osservanza darà origine a penali:

- In nessuna situazione dopo lo sfalcio dovranno esserci residui di immondizia triturati;
- L'altezza di taglio dovrà essere omogenea e in nessuna situazione è consentito lo scalping del manto erboso;
- Durante le operazioni di sfalcio dovranno essere immediatamente ripulite le sedi stradali eventualmente interessate dalla deriva delle risulite;
- Durante le operazioni di sfalcio, o per altre operazioni per cui sia previsto il passaggio sui manti erbosi, i mezzi non devono lasciate sul terreno carreggiate, o sprofondamenti in corrispondenza del passaggio delle ruote, dovranno pertanto essere utilizzati con gomme a bassa pressione e si dovrà, salvo diversa e precisa prescrizione della Committenza, evitare di passare con terreno bagnato e con scarsa portanza;
- Non si dovrà in alcun modo arrecare danno agli alberi e arbusti presenti sull'area con urti e/o scortecciature. Nel caso in cui il danno comprometta la sopravvivenza della pianta l'Appaltatore dovrà provvedere inoltre, a sue spese, alla sostituzione dell'esemplare danneggiato o al risarcimento del danno causato.
- Per gli interventi da eseguirsi all'interno delle aree verdi di pertinenza scolastica, la Società ha l'obbligo concordare preventivamente con le Direzioni Didattiche gli orari e i giorni più consoni e compatibili con l'attività didattica per effettuazione del servizio. Il giorno precedente agli interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi presenti all'interno delle scuole, fatto salvo gli interventi straordinari non programmabili, la Società provvederà ad avvisare

secondo le modalità concordate con la Direzione Didattica competente, la sede scolastica interessata. Nell'effettuare lavori di manutenzione all'interno dei giardini scolastici, specie in orario di lezione, la ditta dovrà agire sempre secondo standard di sicurezza, adottando ove ritenuto opportuno i necessari accorgimenti specifici anche per non disturbare il regolare svolgimento delle lezioni con rumori molesti.

3.3 Contenimento delle specie infestanti mediante decespugliamento

L'intervento consiste nella eliminazione di tutta la vegetazione erbacea e arbustiva cresciuta spontaneamente su viali, piazzali, superfici pavimentate e inerti, o comunque superfici invase da infestanti; va eseguito a mano o con decespugliatori a lame rotanti o a filo di nylon, in funzione della tipologia di vegetazione presente, previa pulizia delle aree.

3.4 Manutenzione di siepi e arbusti

La manutenzione delle siepi consiste nel contenimento a mezzo potatura di tutte le siepi, ed è comunque da intendersi comprensiva delle relative opere colturali complementari. L'intervento, pur effettuato mantenendo forma propria alla siepe, dovrà tendere a far assumere una forma trapezoidale alla sezione della stessa (ovviamente la sommità della siepe corrisponde alla base minore del trapezio, i cui lati maggiori dovranno risultare inclinati di almeno 10/15 gradi sulla verticale).

Si procederà, contemporaneamente alla potatura, all'asportazione di tutte le specie infestanti (previa eradicazione delle medesime) sia erbacee, sia arbustive che arboree, anche se sviluppatesi ad altezze nettamente superiori a quella complessiva della siepe. Il taglio va effettuato comunque in modo tale che al termine delle operazioni le siepi già adulte abbiano assunto nuovamente forma e volume originario, mentre per quelle in fase di accrescimento si abbia un incremento di sviluppo sufficiente a raggiungere la forma voluta. La manutenzione di arbusti consiste nel contenimento a mezzo potatura della vegetazione arbustiva non incluso in siepi, ed è comprensiva delle relative opere colturali complementari. Le potature di contenimento degli arbusti a fiore dovranno effettuarsi tenendo conto dell'epoca di fioritura di ogni specie; a tal fine si pone in evidenza che gli arbusti a fioritura invernale o primaverile dovranno essere potati al termine della fioritura con le piante già in vegetazione, mentre gli arbusti con fioritura estiva dovranno invece essere potati sul legno a fine inverno. Per le potature di siepi e arbusti potranno essere impiegati mezzi manuali o meccanici, purché si garantisca una regolare e perfetta esecuzione dei lavori. E' assolutamente vietato l'uso di motoseghe e di macchine idrauliche con battitori dentati, martelletti ruotanti e similari, onde evitare gravi danni alle piante, sfilacciamento di tessuti, scosciatura di rami, lesioni alla corteccia ed eventuali gravi lacerazioni alle parti colpite. Durante le operazioni di potatura si dovrà provvedere alla rimonda, ossia all'asportazione totale di quei rami, anche se principali, morti o irrimediabilmente ammalati e all'eliminazione (previa eradicazione) di piante interamente morte.

3.5 Spollonatura

Le attività di spollonatura, intesa come l'eliminazione delle giovani vegetazioni sviluppatesi al piede e sul tronco degli esemplari arborei (tiglio, platano, olmo ed altre essenze pollonanti) va praticata durante il periodo vegetativo, eliminando i polloni sia pedali che fustali, avendo cura di mantenere il tronco pulito, fino ad un'altezza massima di 3 metri. Gli interventi dovranno essere effettuati con l'impiego di strumenti adeguatamente taglienti (forbici o seghetti), escludendo quindi l'impiego del decespugliatore e l'asportazione a strappo dei polloni, e comunque adottando ogni precauzione al fine di evitare lesioni alle strutture corticali degli esemplari arborei. Per tutte le attività di manutenzione delle aree a verde, i materiali di risulta dei tagli e i rifiuti solidi urbani provenienti dalla pulizia delle aree dovranno essere immediatamente allontanati dalle aree di intervento e smaltiti secondo quanto previsto dal D. Lgs. 3 aprile 2006. n.152 e dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale e comunale vigente al momento dell'esecuzione dell'intervento.

3.6 Manutenzione di Alberature e Piante ad Alto Fusto

Le operazioni di potatura dovranno essere eseguite a perfetta regola d'arte, da personale altamente specializzato che conosca lo sviluppo della pianta oggetto di intervento.

3.6.1 Potatura alberi di medio e alto fusto

All'inizio di ogni intervento ordinato, il DEC fornirà all'impresa le indicazioni verbali per la tecnica da utilizzare e la regolare esecuzione degli interventi. Tutti gli interventi di tipo cesorio dovranno essere eseguiti rispettando il collare di corteccia del ramo, prestando la massima attenzione nell'evitare lacerazioni della corteccia del fusto o della branca su cui c'è l'inserzione del ramo da potare; proprio per evitare tali danneggiamenti, in presenza di rami pesanti si dovrà utilizzare la tecnica del taglio in tre fasi. I tagli dovranno essere effettuati con il criterio del "taglio di ritorno" nel rispetto di quanto indicato, la superficie degli stessi dovrà presentarsi liscia ed in caso di rami primari o secondari, il taglio dovrà risultare quasi aderente al punto di inserimento, senza monconi sporgenti e comunque rispettoso del collare d'inserzione sul tronco e la corteccia del colletto del ramo inoltre la corteccia dovrà rimanere sana ed integra senza slabbrature. Allo scopo di ridurre la possibilità di aggressione da parte dei funghi agenti di carie del legno o di altre patologie, i tagli di diametro superiore a cm. 5 dovranno essere cicatrizzati con prodotti a base di resine naturali ed eventualmente, su richiesta dell'Amministrazione, saranno trattati con fungicidi. Le operazioni dovranno essere eseguite da personale in possesso delle autorizzazioni di legge. Tutti gli attrezzi impiegati, se richiesto dal DEC, dovranno sempre essere accuratamente disinfettati prima di passare ad interventi su altre piante. In caso di fitopatie in atto tale precauzione andrà sempre adottata prima di passare a interventi su altri rami della stessa pianta.

Le tipologie di potatura da utilizzare, su indicazione del Direttore dell'Esecuzione del Contratto, saranno le seguenti:

- Potatura di riequilibrio e mantenimento chioma

Consiste nell'asportazione totale dei rami troppo sviluppati e/o vigorosi privilegiando il diradamento rispetto ad altri tipi di potatura. Tale intervento ha lo scopo di mantenere nel tempo le condizioni fisiologiche ed ornamentali delle piante riducendo nel contempo i rischi di schianto di rami.

- Potatura di contenimento

Ha lo scopo di dimensionare la pianta in relazione ai vincoli presenti nell'ambiente (linee elettriche aeree, fabbricati, manufatti, interferenza con strade, ecc.) e deve essere eseguita rispettando il più possibile il portamento naturale della pianta mantenendo equilibrato il volume della chioma;

- Potatura di alleggerimento

Potatura effettuata sulla parte distale di rami, per lo più orizzontali, in maniera da scaricarli dell'eccessivo peso apicale, renderli strutturalmente più resistenti e facilitare lo sviluppo di rametti e/o gemme a legno più interne rispetto agli apici dominanti. A seconda dello stadio fisiologico della pianta, ma anche del singolo ramo, si può procedere all'eliminazione selettiva di rami epitoni o ipotoni

- Rimonda del secco

Viene utilizzata sugli esemplari arborei che denotano presenza di branche, rami o parti apicali secche e consiste nell'asportazione delle porzioni vegetative morte od in fase di deperienza. Include anche l'asportazione delle infruttescenze delle conifere. Nelle operazioni di rimonda del secco dalle conifere è prescritta anche l'asportazione dei nidi di processionaria, e la successiva distruzione.

- Potatura palme

Consiste nella eliminazione di uno o più verticilli di foglie, nonché di tutte le infiorescenze e delle infruttescenze secche. Essa viene completata dalla pulizia dello stipite e formazione di capitello alla francese, o della semplice scalpellatura dei piccioli.

- Potatura delle conifere

E' volta, nella salvaguardia dell'aspetto caratteristico delle chiome, all' eliminazione delle parti secche, compromesse, dei rami incrociati e di quelli in via di abbandono. Deve conseguire, nel caso in particolare del genere Pinus, la finalità di rendere la chioma equilibrata.

- Eliminazione branche cariate

Consiste nell'asportazione di branche interessate da fenomeni di degenerazione dei tessuti legnosi, fino a garantire l'eliminazione della porzione interessata.

- Spalcatura

Consiste nella rimozione di uno o più palchi inferiori dell'albero, mediante asportazione completa dei rami all'inserzione del fusto.

3.6.2 Abbattimento alberi secchi

L'impresa appaltatrice provvede all'abbattimento delle essenze arboree solo ed esclusivamente previa autorizzazione della Stazione Appaltante.

Le operazioni di abbattimento sono effettuate con l'ausilio di personale altamente specializzato ed utilizzando tutte le precauzioni che il caso richiede. Di norma, l'abbattimento deve essere eseguito mediante taglio progressivo della chioma e del tronco. Soltanto in rari casi, e comunque solo previa autorizzazione del DEC, gli esemplari arborei potranno essere abbattuti con un solo taglio al piede. I rami e i tronchi recisi dovranno essere legati con funi e calati a terra, guidati per tutto il percorso, facendo attenzione a non provocarne la caduta libera. In ogni caso, la rimozione dei rami, dei tronchi o parte di branche di rami, dovrà avvenire nella massima sicurezza, tanto da non provocare danni a persone o a cose ed alla vegetazione sottostante. Una volta completate le operazioni di abbattimento, l'Impresa appaltatrice dovrà provvedere all'immediato allontanamento dei materiali di risulta.

Si fa obbligo alla ditta appaltatrice di segnalare al DEC qualora si rendesse necessario, pericoli di qualsiasi natura e tipo, al fine di permettere alla stessa di effettuare le opportune valutazioni e quindi adottare i provvedimenti del caso. Nell'esecuzione dei lavori la Ditta appaltatrice porrà la massima cura affinché non si abbia a compromettere in alcun modo la vegetazione esistente, la quale, se danneggiata, sarà sostituita dall'Impresa appaltatrice nello stesso numero e consistenza. Le operazioni di potatura ed abbattimento a carico di soggetti affetti da fitopatogeni per i quali è prevista lotta obbligatoria (es. platani affetti da *Ceratocystis fimbriata*, pini infestati da *Traumatocampa pityocampa*, palme attaccate *Rhynchophorus ferntgineus*) dovranno avvenire nel pieno rispetto della normativa vigente in materia, quali Decreti Ministeriali e normativa regionale, che dettano misure finalizzate all'eradicazione o al contenimento dell'agente patogeno.

Disinfezione degli strumenti utilizzati: in caso di potature multiple ravvicinate, nel caso di presenza di patogeni facilmente trasmissibili per ferita, sia durante le operazioni di endoterapia che durante le operazioni di potatura, gli strumenti vanno disinfettati con immersione in apposita soluzione di sali quaternari d'ammonio. Dopo la potatura di ogni pianta, le catene e le lame delle motoseghe utilizzate sono smontate e immerse nella soluzione disinfettante per eliminare tutti i residui di potatura e la segatura depositatasi durante le operazioni di taglio. La soluzione disinfettante deve essere sempre presente in cantiere durante l'effettuazione dell'intervento e viene rinnovata quotidianamente.



Gli operatori che utilizzeranno la tecnica del tree-climbing dovranno essere abilitati ad operare su fune secondo quanto previsto dall'allegato XXI del D.Lgs 81/2008 ed essere in regola con gli aggiornamenti.

Le operazioni con la tecnica del tree-climbing dovranno utilizzare attrezzature per lavori temporanei in quota con l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi di cui al D.Lgs. 8 luglio 2003, n. 235, intendendosi con ciò le attrezzature ed i DPI conformi alle seguenti norme: EN 1891-A EN 361 EN 358 EN 813 EN 362 EN 354 EN 567 EN 341-A EN 355 EN 12278 EN 566 EN 795 e, comunque a tutte le norme di settore vigenti al momento dell'esecuzione degli interventi.

3.6.3 Verifica statica visiva e strumentale

Le indagini di verifica visiva dei sintomi e dei danni esterni nonché le indagini di verifica statica, visiva e strumentale, delle piante arboree, devono essere condotte da parte di un Dottore Agronomo iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, mediante l'applicazione del metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment), secondo i protocolli in uso e di dominio pubblico, sia che si tratti di indagine ex-novo che di ricontrollo, attraverso lo svolgimento delle tre fasi di indagine: a) verifica visiva dei sintomi e dei danni esterni; b) la valutazione tecnica dei sintomi e dei danni in rapporto alla stabilità dell'albero; e tutte le misurazioni strumentali necessarie e sufficienti per verificare la stabilità dell'albero in modo preciso ed esauriente. La scelta di quanti e quali strumenti utilizzare e del numero di prove e delle posizioni ove effettuare indagini strumentali è a discrezione del tecnico valutatore che dovrà redigere perizia tecnica descrittiva dei risultati dell'indagine e degli interventi manutentivi consigliati a firma di tecnico abilitato. La valutazione di stabilità di ogni albero oggetto di valutazione, dovrà obbligatoriamente concludersi con l'attribuzione della classe di propensione al cedimento ovvero del coefficiente di tenuta. La ditta aggiudicataria dovrà consegnare alla stazione appaltante su supporto cartaceo e su supporto informatico, per ogni esemplare sottoposto a valutazione:

- La Scheda valutazione stabilità firmata dal tecnico valutatore, contenente i dati ricavati dalle indagini visive e strumentali e l'attribuzione della classe di propensione al cedimento ovvero del coefficiente di tenuta;
- Documentazione fotografica costituita da n°2 foto di cui una panoramica del soggetto ed una del particolare della lesione irreversibile.
- Elenco riepilogativo delle indagini condotte.

Le analisi strumentali dovranno essere ripetibili e fornire dati correlabili alle caratteristiche delle porzioni anatomiche prese di volta in volta in considerazione. Alla scheda di valutazione dovranno essere allegati per ciascuna pianta i dati relativi alle singole misurazioni ed i profili/tracciati strumentali (comprensivi della data di esecuzione); i report dovranno indicare in maniera chiaramente individuabile (a livello grafico e/o numerico) la porzione di legno intatto, intermedia, il decadimento e la cavità. I punti in cui è stata effettuata l'analisi strumentale dovranno essere indicati chiaramente nello schema grafico che riporta la sezione del tronco e lo sviluppo dell'eventuale cavità dovrà essere rappresentato graficamente.

3.7 Operazioni d'Impianto

Gli alberi, arbusti e cespugli da mettere a dimora devono:

- Essere adatti alle condizioni ambientali e di coltivazione del sito di impianto, ove per "condizioni ambientali e di coltivazione" si intendono le caratteristiche climatiche e dei terreni (esempio: livelli di acidità del suolo, precipitazioni medie, temperature nel corso dell'anno, ecc.)
- Essere coltivati con tecniche di lotta integrata utilizzando substrati privi di torba
- Presentare caratteristiche qualitative tali da garantire l'attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e

dell'apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.)

- Non presentare fitopatogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto
- Appartenere a specie che non siano state oggetto, negli anni precedenti, di patologie endemiche importanti nel territorio del sito di impianto.

Dovrà essere consegnata alla stazione appaltante le bolle di carico e di scarico degli Alberi, arbusti e cespugli che sono stati messi a dimora. Verrà richiesto il passaporto delle piante utilizzate: etichetta ufficiale ed obbligatoria che rilascia il produttore-vivaista e attesta l'origine dei vegetali e l'assenza di organismi nocivi indicati negli allegati al D.Lgs. n. 214/2005. Il materiale vegetale da mettere a dimora deve essere fornito in contenitori/imballaggi riutilizzabili e/o riciclati, che supportino la qualità e la crescita dei sistemi radicali i quali, ove non destinati a permanere con la pianta per tutta la sua durata di vita, dovranno essere restituiti al fornitore delle piante, se diverso dall'aggiudicatario, insieme agli altri imballaggi secondari eventualmente utilizzati.

3.8 Trattamenti fitosanitario

3.8.1 Trattamenti endoterapici al fusto

Sono interventi straordinari di tipo endoxilematico ad assorbimento mediante microiniezioni con utilizzo di apposite microcapsule e/o metodologia BITE, che vengono applicati al fusto delle piante. Si utilizzano sulle piante o in caso di forti pullulazioni primaverili di agenti di danno, che potrebbero ulteriormente stressare piante già indebolite o per curare patologie altrimenti non trattabili, sfruttando la traslocazione della linfa grezza. In casi particolari si possono anche applicare trattamenti con microelementi nutritivi. Nel caso di microiniezioni alla base del fusto gli ugelli per l'iniezione devono essere monouso e le punte di trapano per la realizzazione dei fori devono avere diametro inferiori a 3,5 mm. Nel passaggio da un foro all'altro le punte devono essere sempre disinfettate con immersione in apposita soluzione di sali quaternari d'ammonio al 1%. La metodologia BITE ("puntura", acronimo di Biade for Infusion in TrEes) è uno strumento per l'infusione di liquidi (es. antiparassitari, fertilizzanti, fitoregolatori, biostimolanti) nel sistema linfatico di piante legnose basato sulla caratteristica della lama. L'infusione consiste nell'assorbimento spontaneo di liquidi da parte del sistema linfatico senza applicazione esterne. L'efficacia dell'infusione dipende soprattutto dalla velocità e dalla pressione linfatica, che dipende dalle caratteristiche tipiche della pianta (es. monocotiledone/dicotiledone; conifera/latifoglia; porosità diffusa/anulare), da variabili fisiche (es. forma e diametro dei vasi linfatici), fisiologici (es. fase fenologica, massa fogliare e radicale e relativa efficienza, stato sanitario), da variabili ambientali (es. umidità e temperatura dell'aria e del suolo, ventosità), nonché dal metodo di applicazioni.

3.8.2 Trattamenti in chioma

I trattamenti fitosanitari in chioma mirano a ridurre l'effetto di miceti agenti di cancri rameali e degli insetti agenti di danno, onde evitare un peggioramento dello stato di salute della pianta, oltre a coadiuvare eventuali interventi all'apparato radicale. Devono essere eseguiti con prodotti biologici (tipo ossicloruro di rame e piretroidi naturali o con antiparassitari a basso impatto ambientale approvati per interventi di lotta biologica). La loro distribuzione deve essere effettuata con mezzi adeguati, ad elevata capacità di micronizzazione ed alto potere di penetrazione all'interno delle chiome e con portata utile superiore a 30 m in maniera da aumentare l'effetto del prodotto. I trattamenti devono essere effettuati nelle ore serali, poco prima del tramonto, in giornate non troppo calde, così da evitare rischi di ustione dei tessuti. Il personale addetto alla somministrazione dei prodotti antiparassitari deve essere dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale previsti in

ottemperanza al D.L.vo 81, nonché di abilitazione all'uso dei fitofarmaci rilasciata ai sensi del D.P.R. 03.08.1968 n°1255 (patentino per l'acquisto e uso dei prodotti antiparassitari).

3.9 Fornitura di prodotti per la gestione del verde

La fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico (materiale florovivaistico, prodotti fertilizzanti e impianti di irrigazione): specie vegetali appartenenti alla flora italiana, coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d'impianto, di stato e qualità devono essere tali da garantire l'attecchimento e la sopravvivenza, coltivate con tecniche di difesa fitosanitaria integrata e i prodotti fertilizzanti contenenti sostanze naturali e ammendanti composti misti o verdi conformi al decreto legislativo n. 75/2010 e nel rispetto dei CAM - Criteri Ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde di cui al *D.M. del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare del 10 marzo 2020*.

3.10 Creazione di una Piattaforma Web-Gis per la gestione del verde in affidamento

Il Sistema Informativo del Verde (SIV), o in termini più generali un Sistema Informativo Geografico (GIS), è uno strumento di supporto alle decisioni. Esso deve essere realizzato su una piattaforma GIS. Esso deve essere impostato da un tecnico esperto in sistemi informativi, il quale dovrà costruire una piattaforma di dati che sia implementabile, aggiornabile, interrogabile e georeferenziata, e deve contenere informazioni essenziali quali:

- Specie con nome scientifico e nome comune
- Classe diametrica, altezza, raggio medio chioma ed eventuali altri dati dendrometrici
- Stato fitosanitario e prima valutazione visiva di stabilità (valutazione speditiva, massale)
- Necessità di interventi
- Note (sul soggetto, sul suolo e sul contesto ambientale)
- Data rilievo / aggiornamento

3.11 Smaltimento rifiuti

Viene richiesto all'Appaltatore, per l'intera durata del contratto l'attività del conferimento a discarica del rifiuto prodotto dalle attività di lavorazione. **Nell'importo sono compresi gli oneri di smaltimento in discarica autorizzata dei residui vegetali provenienti solo ed esclusivamente dagli interventi su soggetti arborei affetti da parassiti e per i quali è previsto lo smaltimento obbligatorio in discariche autorizzate.** I residui vegetale derivanti invece da attività di potatura, abbattimento, sfalcio e manutenzione arbusti, siepi, tappezzanti, il conferimento e lo smaltimento sono a totale carico dell'appaltatore, che dovrà a sua cura e spese smaltire/ mandare a recupero presso centro autorizzato. Vigè l'obbligo dell'appaltatore di comunicare trimestralmente i quantitativi smaltiti/mandati a recupero. In tutti i casi dovrà essere osservata la raccolta differenziata per quanto oggettivamente possibile e fattibile, di carta e cartoni, legnami, plastica e ferrosi da raccogliere separatamente in appositi contenitori per il conferimento. Nell'eventualità l'Appaltatore rinvenga rifiuti inquinanti o pericolosi dovrà al più presto segnalare al DEC il ritrovamento mediante avviso scritto (anche via fax) riportante: luogo, ora, operatore, caratteristiche del rifiuto. Si precisa che il produttore dei rifiuti (l'impresa esecutrice del servizio) ha l'obbligo di affidare gli stessi a soggetti regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il trasporto in conto terzi assicurandosi che il soggetto trasportatore sia iscritto alla categoria idonea. In alternativa il trasporto può essere effettuato dalle stesse imprese produttrici dei rifiuti, se non pericolosi, in modo autonomo previa richiesta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il trasporto conto proprio.

3.12 Nolo mezzi d'opera - attrezzature

La ditta aggiudicataria dovrà essere in grado di fornire per prestazioni sia in economia, sia a misura, ed entro le 24 ore dalla richiesta, i mezzi d'opera ed attrezzature efficienti e dotati di personale per la loro guida, senza accampare scusanti di sorta per eventuali carenze, ivi compreso il fatto di avere personale e mezzi già impegnati in altri lavori, servizi e forniture, anche se appaltati per conto del Comune di Napoli

3.13 Mezzi d'opera – attrezzature

Le attrezzature e i mezzi d'opera dedicati all'appalto devono essere a livello di alimentazione e di inquinanti eco- compatibili. Si riporta in tabella la dotazione minima di mezzi d'opera e di attrezzatura richiesta con la relativa documentazione che attesti il rispetto dei requisiti.

Tabella n.2

Descrizione	Quantità
Piattaforme aeree semoventi cingolato ragno Altezza di lavoro 21,70 m. Sbraccio laterale 10,30 m.	n. 1
Autocarro cabinato portata fino a 17 q	n. 2
Autocarro ribaltabile oltre 80 q.li	n. 2
Autocarro dotato di gru idraulica portata almeno 4 q.li	n. 1
Cippatrice /sminuzzatrice con motore autonomo, alimentazione a tramoggia minimo 30kW	n. 1
Decespugliatori a disco o a filo nylon	n. 10
Escavatore Gommato o cingolato potenza minima 30kw (37 cv)	n. 1
Fresaceppi semovente con disco di taglio verticale potenza motore minimo da 9 kw (12 cv9)	n. 1
Minipala o miniescavatore muniti di attrezzi per pulizia rovi	n. 1
Motosega leggera da potatura fino a 2 kw^con lunghezza spranga 25-36 cm	n. 10
Motosega media fino a 3,5 kw con lunghezza spranga tra 35-45 cm	n. 10
Motosega Pesante fino a 5 kw	n. 5
Pala caricatrice gommata o cingolata potenza minima 60kw (75 cv)	n. 1
Pianale per il trasporto (carrellone) di macchinari agricoli escluso mezzo di traino	n. 1
Piattaforma aerea o cestello, installata su trattore o su autocarro, bracci a più snodi a movimento idraulico piattaforme con sollevamento fino a 12 m	n. 1
Piattaforma aerea o cestello, installata su trattore o su autocarro, bracci a più snodi a movimento idraulico piattaforma con sollevamento fino a 20 m	n. 1
Piattaforma aerea o cestello installata su autocarro, bracci a più snodi a movimento idraulico piattaforma con sollevamento da 20 m fino a oltre 30 m	n. 1
Rasaerba	n. 5
Trattorino rasaerba	n. 5
Soffiatore	n. 10
Tagliasiepe	n. 10

Trattore 4 RM. con potenza da 75 kw (75 cv) fino a 80 kw (100 cv) attrezzato con braccio idraulico dotato di attrezzo trinciatore/sfibratore per la regolazione della vegetazione infestante, larghezza di taglio compreso tra 0,8 m -1.25 m	n. 1
Trattore non inferiore a 100 CV attrezzato a richiesta del R.T., fresa cippatrice, radiprato, radiprato autocaricante, carotatrice per rimozione ceppaie	n. 1
Trattore con carro botte o autobotte per irrigazione: capacità botte fino a 10 mc	n. 1

4. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

4.1 *Direttore Tecnico del Servizio*

La direzione dell'attività di servizio dovrà essere svolta da persona idonea e qualificata, denominata Direttore Tecnico del Servizio (di seguito denominato Direttore Tecnico), appositamente incaricata dalla società che verrà incaricata di svolgere le attività oggetto della presente procedura. Il Direttore Tecnico dovrà essere il punto di riferimento per la Stazione Appaltante per tutti gli aspetti organizzativi del servizio e per la risoluzione delle problematiche tecniche che dovessero insorgere. L'Appaltatore è tenuto ad affidare la direzione tecnica a persona con requisiti di professionalità ed esperienza adeguate al servizio (Agronomo / Perito Agrario/ Agrotecnico ect.) Lo stesso dovrà porsi quale interlocutore principale del Committente garantendo la propria costante e continua reperibilità attraverso specifico numero telefonico di servizio operativo nelle fasce orarie 6.00 – 22.00 da lunedì a Domenica festivi compresi. Il Direttore Tecnico munito dei necessari poteri per la conduzione dei servizi dovrà avere piena conoscenza delle norme che disciplinano il presente appalto e si assumerà la responsabilità del buon andamento dello stesso, nonché dell'osservanza di tutte le norme contrattuali, e delle disposizioni impartite dalla struttura appaltante durante lo svolgimento del servizio.

4.2 *Caposquadra e organizzazione delle squadre operative*

Nel periodo delle potature che va dal mese di Ottobre e fino al 15 Aprile di ogni anno la ditta vincitrice deve garantire due squadre composte da un minimo di tre operatori per le attività di potatura/abbattimento alberi nonché raccolta e trasporto a discarica autorizzata del materiale proveniente da tale attività. Ogni squadra operativa dovrà avere un Caposquadra qualificato con funzione di referente che collabori e possa rapportarsi direttamente con il DEC. Il personale destinato ai lavori dovrà essere, per numero e qualità, adeguato ai servizi da eseguire e alle tempistiche di esecuzione degli stessi. Tale figura lascia comunque inalterate le competenze, le responsabilità e le funzioni attribuite al Direttore Tecnico.

4.3 *Programmazione delle attività*

Il servizio deve prevedere l'adozione di sistemi di comunicazione rapidi ed efficaci. Qualunque evento che possa avere influenza sull'esecuzione del Servizio di gestione del verde pubblico, dovrà essere segnalato (via PEC) alla stazione appaltante nel più breve tempo possibile e non oltre un giorno lavorativo dal suo verificarsi.

Fatte salve le interruzioni per causa di forza maggiore o per festività, è da prevedersi che i lavori siano condotti senza interruzioni, con un impegno di almeno 8 ore per ogni giornata lavorativa e da effettuarsi dalle ore 8.00 alle ore 16.00. Si precisa che per causa di forza maggiore si intendono scioperi di categoria, calamità e giornate di maltempo con precipitazioni di durata di almeno 6 h/d. sulle 7/8 lavorative.

4.4 *Rapporti di intervento*

Nel caso di esecuzione di interventi straordinari in emergenza, quantificabili solo in economia (ad esempio in caso di emergenze dovute ad eventi atmosferici eccezionali), per ogni giornata di lavoro la Società dovrà provvedere alla trasmissione del "Rapporto giornaliero di lavoro" entro il giorno successivo.

4.5 *Pronto intervento*

La Società dovrà attivare un servizio di pronto intervento attivo sulle 24 ore (festivi compresi). Il pronto intervento è rappresentato dalle prestazioni d'opera necessarie per far fronte all'eccezionalità imprevedibile di alcune lavorazioni, non programmabili per propria natura.

L'operatività è garantita dalla costante disponibilità, nelle ore indicate, di squadre costituite da operai polifunzionali opportunamente attrezzate. Per pronto intervento si intendono tutte le emergenze che potranno verificarsi per cause accidentali: la Società è tenuta ad intervenire con mezzi e uomini al fine di rimuovere pericoli e collaborare la stazione Appaltante, funzionari Comunali del servizio Verde della Città del Comune di Napoli e eventualmente altre figure preposte alla tutela pubblica (Protezione Civile / Vigili Urbani / VV.FF ect). L'impresa è tenuta, nel corso dell'espletamento del servizio all'esecuzione di tutte le opere di immediato pronto intervento quali ad esempio: taglio rami o alberi pericolosi o ostacolanti la viabilità.

Qualsiasi disfunzione di questo servizio, in quanto finalizzato a garantire la pubblica incolumità, può comportare responsabilità civili e penali che l'Appaltatore si assume integralmente, sollevando il Committente da qualsiasi conseguenza diretta o indiretta.

Il servizio si svolgerà nel seguente modo:

A. Modalità di chiamata:

le chiamate partiranno dalla Stazione Appaltante verso un numero cellulare di reperibilità che verrà istituito dall'Appaltatore.

B. Scheda di intervento:

verrà compilata al termine di ogni intervento a cura del personale dell'Appaltatore e sarà sottoscritta per certificazione da chi avrà effettuato la chiamata.

5. ONERI APPALTATORE

Sono a carico dell'appaltatore tutti gli oneri ed obblighi previsti dal presente Capitolato, oltre a quelli a lui imposti dalle vigenti norme. In ogni caso s'intendono compresi nell'appalto, e perciò a carico dell'appaltatore, gli oneri sottoelencati:



- L'impianto cantiere, la manutenzione e l'illuminazione dei cantieri;
- Il trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera sul cantiere per l'espletamento delle attività richieste;
- Attrezzi e opere provvisori e quant'altro occorre alla esecuzione piena e perfetta del servizio;
- l'allestimento dei cantieri stradali nel rispetto delle normative vigenti;
- I risarcimenti di danni per l'abbattimento non ordinato ovvero il danneggiamento di alberi;
- Le spese di adeguamento del cantiere in osservanza del D. Lgs 81/2008 e s.m.i., TU sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine del cantiere e ha obbligo di osservare e far osservare al proprio personale le norme di legge e di regolamento, anche mediante il Responsabile di Cantiere. L'appaltatore deve osservare le norme e le prescrizioni dei contratti collettivi di lavoro, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori. L'impresa dovrà provvedere a propria cura e spese a recintare, ove occorra, in accordo con il DEC, tutte le aree di lavorazione con pannelli o transenne metalliche grigliate aventi dimensioni e tipologie concordate con il DEC. Le aree dovranno essere delimitate inoltre secondo quanto previsto dalle normative per la sicurezza sul lavoro e dal Codice della Strada (C.d.S.). All'interno del cantiere salvo espressa autorizzazione del DEC non dovranno in nessun caso essere accumulati materiali di rifiuto o materiali di risulta delle varie lavorazioni che

dovranno invece sempre essere giornalmente allontanati o depositati in idoneo contenitore per il successivo allontanamento. In ogni caso l'area di cantiere e quelle situate nelle immediate vicinanze dovranno essere mantenute in modo da garantire un'immagine di pulizia, ordine e decoro. L'impresa inoltre dovrà provvedere a propria cura e spese ad installare tutta la cartellonistica viabile e di sicurezza e, per lavorazioni che comportino una durata superiore a 3 gg., un cartello di cantiere con riportati l'oggetto del servizio, nominativo dell'impresa, la durata delle attività e quant'altro previsto dal C.d.S. Il DEC si riserva di attuare servizi di controllo e sorveglianza relativamente a quanto descritto nel presente articolo.

6. RESPONSABILITÀ DANNI E ASSICURAZIONE PER DANNI A TERZI

La Ditta aggiudicataria è sempre direttamente responsabile di tutti i danni a persone o cose comunque verificatisi nell'esecuzione del servizio, derivanti da cause di qualunque natura ad essa imputabili o che risultino arrecati dal proprio personale, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di alcun compenso da parte dell'Amministrazione. A copertura dei danni di cui sopra, prima di dare inizio all'esecuzione del contratto e per tutta la durata dello stesso, l'impresa dovrà essere assicurata contro i danni a cose e/o persone che dovessero essere arrecati dal proprio personale nell'esecuzione del contratto o comunque, in dipendenza diretta o indiretta della esecuzione dell'appalto, mediante apposita polizza assicurativa di responsabilità civile. In particolare la polizza assicurativa dovrà espressamente coprire i seguenti rischi:

- Responsabilità civile verso terzi ivi compresi i dipendenti della stazione appaltante;
- Rischi per danni diretti e indiretti.

In caso di mancato pagamento dei premi assicurativi da parte della Ditta, la Stazione Appaltante avrà facoltà di risolvere il contratto con effetto immediato e richiedere il risarcimento dei danni conseguenti. L'accertamento dei danni sarà effettuato dalla Stazione Appaltante alla presenza del rappresentante della ditta aggiudicataria, in modo tale da consentire a quest'ultima di intervenire nella stima. Qualora la Ditta aggiudicataria non manifesti la volontà di partecipare all'accertamento in oggetto, l'Amministrazione provvederà autonomamente. Tale constatazione costituirà titolo sufficiente al fine del risarcimento del danno che dovrà essere corrisposto dalla Ditta aggiudicataria. Qualora la Ditta aggiudicataria o chi per essa, non dovesse provvedere al risarcimento od alla riparazione del danno nel termine fissato nella relativa lettera di notifica, la Stazione Appaltante è fin d'ora autorizzata a provvedere direttamente, trattenendo l'importo sulle fatture in pagamento o sul deposito cauzionale con obbligo di immediato reintegro.

7. PENALITÀ

La Ditta affidataria è tenuta ad effettuare la prestazione con correttezza e buona fede. Ove si verificano inadempimenti, irregolarità, non conformità nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali ovvero nel caso di ritardato adempimento degli obblighi contrattuali, il Responsabile del procedimento, anche a seguito di segnalazioni da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto, procede all'applicazione di penali. Le penali determinano l'ammontare del risarcimento del danno occasionato dall'inadempimento dell'obbligazione o dal ritardo nell'adempimento e vengono applicate in relazione alla tipologia, all'entità ed alla complessità della prestazione, nonché al suo livello qualitativo. Nell'ambito del presente capitolato l'applicazione della penale non esime dall'adempimento dell'obbligazione. E' fatta salva la facoltà della Stazione appaltante di procedere al risarcimento del danno ulteriore. Ai sensi del comma 2 dell'art. 113-bis del D. Lgs. 50/2016, per inadempimento o per

ritardato, irregolare, non conforme adempimento delle obbligazioni assunte dagli esecutori, le penali saranno applicate in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, e comunque complessivamente in misura non superiore al 10%, in relazione all'entità delle conseguenze legate all'eventuale ritardo ovvero all'eventuale inadempimento o irregolare o non conforme servizio. Qualora l'inadempienza contrattuale così come esplicitata determini un importo massimo della penale superiore alla percentuale sopra indicata, il Responsabile del procedimento può promuovere l'avvio delle procedure per la risoluzione del contratto per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo. Ai sensi e nei modi di cui all'art. 108 del D. Lgs. 50/2016 e s.mi. la Stazione appaltante risolve il contratto durante il periodo di efficacia dello stesso qualora sia accertato un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali ovvero qualora l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'appaltatore. E' ammessa, su motivata richiesta dell'esecutore, la totale o parziale disapplicazione delle penali, quando dimostri che il ritardo non è a lui imputabile. Le penali sono applicate dal Responsabile del procedimento in sede di conto finale o in sede di emissione, da parte del Responsabile del procedimento, del certificato di conformità. Le penali sono addebitate per compensazione a valere sulle fatture ammesse al pagamento, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di rivalersi sulla cauzione definitiva. La comunicazione di avvio del procedimento di applicazione delle penali avverrà nei modi e nei termini di cui alla Legge 241/90 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"). Qualora l'esecutore sia inadempiente alle obbligazioni di contratto, la Stazione appaltante, esperita infruttuosamente la procedura di assegnazione di un termine all'esecutore per compiere i servizi in ritardo, qualora l'inadempienza permanga, può procedere d'ufficio all'acquisizione dei servizi o al loro completamento in danno dell'esecutore inadempiente. Per quanto non espressamente indicato si richiamano le disposizioni contenute nel Libro Quarto (Delle obbligazioni) del codice civile, in quanto compatibili. In particolare le penali saranno applicate nei casi sotto indicati: a) mancato inizio del servizio nel giorno prescritto dall'Ordinativo; b) mancato rispetto del termine indicato per l'ultimazione nell'Ordinativo; c) mancanza del numero minimo di operai o mezzi d'opera o squadre operative richiesti dal presente Capitolato; d) insufficiente qualità del servizio reso, verificato dal DEC e attestato dal RUP in base a quanto sopra indicato; e) danni prodotti agli alberi, alle aree prative, od all'arredo in genere; f) insufficiente conduzione del cantiere (mancato allontanamento dei residui delle lavorazioni, mancata pulizia finale delle aree interessate, insufficiente pulizia delle aree verdi, dei campi gioco, ecc., grave intralcio alla viabilità e/o disagio prodotto all'utenza); Le suddette ipotesi sono elencate a titolo meramente indicativo e non esaustivo. Per inosservanza dei termini di esecuzione di cui al punto a) ed al punto b), la penale sarà applicata per ogni giorno di ritardo. La casistica sopra indicata riporta, a titolo meramente esemplificativo alcuni casi in cui la Stazione appaltante procederà all'applicazione delle penali, secondo la misura sopra indicata e secondo l'entità delle conseguenze prodotte dall'inadempienza.

IL RUP

Dott. Vincenzo Borrelli

